



PROVINCIA DI
ISERNIA



COMUNE DI
SESTO CAMPANO



REGIONE
MOLISE

AGGIORNAMENTI	E				
	D				
	C				
	B				
	A				
1° EMISSIONE		RICHIEDENTE	OGGETTO	FILE	DATA
		Edil Cave Royal	REALIZZAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE		
DISEGNATO:			APPROVATO:		
DATA		FIRMA	DATA	FIRMA	DATA
SOSTITUISCE IL DISEGNO N°			SOSTITUITO DAL DISEGNO N°		

I PROGETTISTI:

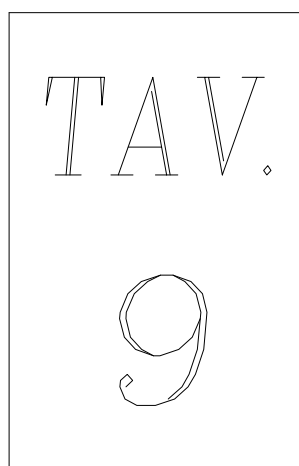
Dott. Vito La Banca

Geom. Roberto Rosni

Dott. Francesco Sansone

Dott. Alfonso Ianiro

RELAZIONE AGRONOMICA VERIFICA
AMMISSIBILITA' PRODUTTIVO-AGRICOLA



COMUNE di: SESTO CAMPANO

PROVINCIA di: ISERNIA

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE

ID CATASTALE: FOGLIO 0440 MAPPALE 65 - 15

DATA:

SCALA:

CODICE PROGETTO

VERIFICATO

SI

NO

ComunedìSesto Campano ProvinciadiIsernia

Edilcave Royal s.r.l.

Valutazione di ammissibilità agricola

in rapporto al

PIANOPAESISTICO

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arquivo N. 132227/2022 del 29-07-2022
Allegato 9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Oggetto e finalità

Le previsioni del Piano Paesistico Regionale sono specificate a livello locale tramite il Piano Paesistico, al fine di indirizzare in modo corretto le nuove previsioni e le modalità generali di intervento sul territorio in relazione ai suoi valori paesistici.

Pertanto gli studi paesistici di dettaglio approfondiscono la conoscenza delle componenti fisico-naturali, agricole, storico-culturali e gli ambiti di criticità e di degrado del paesaggio. Tali studi identificano inoltre, considerando anche gli aspetti legati alla percezione, differenti classi di sensibilità.

Il Piano Paesistico si propone quale strumento di lettura, interpretazione e valutazione del paesaggio, con l'obiettivo di tutelare la qualità paesistico-ambientale del territorio e influire sulla qualità dei progetti.

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEL PIANO PAESISTICO

Le norme del Piano Paesistico vengono applicate a qualsiasi intervento che comporti trasformazioni urbanistiche sul territorio o modificazioni sensibili del paesaggio.

Ogni intervento deve avvenire nel rispetto delle preesistenze, dei valori paesistici e ambientali e secondo quanto indicato nel D. Lgs. 42/2004

Tutti i progetti che comportino una trasformazione territoriale devono essere esaminati in rapporto al complessivo stato del paesaggio e in particolare al grado di vulnerabilità, nella consapevolezza della sostanziale irreversibilità delle trasformazioni.

Le norme definiscono quindi:

- Un complesso di orientamenti che identificano, a fronte delle principali criticità che interessano le differenti componenti del paesaggio, i modi di

operare più corretti e le linee di tendenza auspicabili.

- Un ambito procedurale che, in linea con le prescrizioni del PTPR e della normativa regionale, prescrive limiti generali e modi di verifica più stringenti in ragione del maggior pregio e della più alta vulnerabilità del paesaggio.

PROCEDURA ANALITICA ORDINARIA PER LA DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

1. Il metodo analitico utilizzato per l'elaborazione del Piano Paesistico e in particolare per la descrizione del Paesaggio, si basa sulle consuete tecniche di indagine territoriale oggi applicate alle diverse scale.

Il paesaggio viene interpretato, quale insieme di più paesaggi non interdipendenti e specifiche componenti che concorrono alla sua identificazione.

Ogni componente è associata ad ambiente naturale e modalità d'uso del suolo di differenti, tal da determinare la rispettiva appartenenza ad una delle quattro tipologie di paesaggio individuate:

- Paesaggio fisico-naturale
- Paesaggio agrario
- Paesaggio storico-culturale
- Paesaggio urbano-ambito di criticità e degrado del paesaggio
-

ANALISI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

Detta analisi avviene tramite l'analisi delle caratteristiche geografiche, morfologiche, idriche e naturalistiche del territorio.

L'obiettivo è individuare tutte le componenti principali che concorrono alla definizione di tale ambito. Molte di queste componenti partecipano attivamente alla formazione della percezione del paesaggio in quanto si compongono di elementi e forme in grado di contribuire alla riconoscibilità del territorio stesso (quali ad esempio creste, boschi, prati, pareti rocciose, ecc)

ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Detta analisi avviene attraverso l'individuazione delle componenti che connotano il paesaggio agrario.

La necessità di individuare elementi capaci di descrivere tale paesaggio nasce

da un primitivo esame del rapporto uomo-campagna, instauratosi nel corso dei secoli e tutt'oggi soggetto a continue trasformazioni derivanti in larga parte dalla modificazione della gestione sempre più meccanizzata delle colture.

L'analisi si sviluppa in primo luogo sull'organizzazione degli appezzamenti di terreno e sulla tipologia delle colture e sui sistemi di coltivazione in rapporto all'unità abitativa di riferimento: la masseria.

ANALISI DEL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE

Detta analisi avviene attraverso l'individuazione dei beni d'interesse storico-artistico e architettonico, sia vincolati che comunque meritevoli di tutela. L'analisi comprende anche la catalogazione di tutti quei siti ai quali viene attribuito un valore simbolico da parte della comunità locale.

Inoltre vengono individuati i centri storici attraverso la sovrapposizione dei catasti, Napoleonico, Austriaco ecc... e la ricostruzione delle strade storiche.

ANALISI DEL PAESAGGIO URBANO- CRITICITÀ E DEGRADO DEL PAESAGGIO

Detta analisi avviene attraverso la restituzione del perimetro dell'area urbanizzata e delle principali infrastrutture viarie che attraversano il territorio. La zona edificata viene affrontata all'ambito storico con lo scopo di analizzare lo sviluppo insediativo del comune stesso. Inoltre vengono analizzati gli ambiti di criticità e degrado del paesaggio, comunque causati da decisioni di sviluppo territoriale locale o sovracomunale.

La lettura del territorio d'insieme, avverrà infine attraverso la proiezione sovrapposta dei cinque paesaggi individuati e delle relative componenti, alle quali verrà poi attribuita una specifica classe di sensibilità paesistica.

INDICAZIONI SULLA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

1. Il concetto di paesaggio è da sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva dei valori panoramici e delle relazioni visive che si instaurano tra gli ambiti di partecipazione del valore storico/contemporaneo e ambientale.
2. La percezione del paesaggio entra in gioco quando si stabilisce tra l'osservatore e il territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza di veduta (panorama), per qualità del quadro paesistico percepito (bellezza) e per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. In questo modo, una volta definiti gli ambiti a più alta rilevanza paesistica e un insieme di luoghi di osservazione privilegiati (strade ad alta frequentazione, strade storiche, rete sentieristica e percorsi ciclopedonali), i coni ottici di connessione fra i due sistemi (dunque tra i valori rilevati e gli osservatori), si selezionano nuove aree da tutelare, che pur non avendo caratteristiche intrinseche di qualità notevole o eccezionale, si trovano ad investire un ruolo importante rispetto alla fruizione percettiva dei beni individuati.
3. Gli aspetti vedutistici quindi, vengono interpretati secondo il criterio dell'interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico ambientale, nel rispetto delle relazioni percettive che si instaurano tra l'osservatore e lo scenario territoriale. Al fine di impedire che venga meno la percezione di parti significative di paesaggio, a causa della possibile inclusione del quadro visivo di elementi estranei che ne potrebbero abbassare la qualità paesistica, è necessario innanzitutto intervenire mantenendo libero il campo percettivo sia lungo i percorsi di fruizione paesistico-ambientale, sia lungo i tracciati (stradali ferroviari) a elevata percorrenza.

IMPATTO DELL'INTERVENTO DE QUO

FASCIA ARBOREA E MACCHIA BOSCATI

Caratteristiche identificative

Le fasce arboree o boscate costituiscono elementi di forte connotazione paesistica all'interno di un panorama omogeneo e costante come quello della pianura coltivata a seminativo: sono i residui dell'originaria copertura vegetazionale che l'intervento antropico ha ridotto ad aree limitrofe a corsi d'acqua o poco accessibili (scarpate ecc) dunque conservano una componente di naturalità nel paesaggio agrario.

Spesso sono connesse e svolgono la medesima funzione di confine dei filari, con la sostanziale differenza che quest'ultimi sono fruttiferi di una piantumazione mirata.

Le aree boscate, pur nella loro ridotta estensione, rappresentano il connettivo vegetazionale che collega ambiti fisiograficamente diversi: proteggono dall'erosione dei corpi idrici, contribuendo alla stabilità idrogeologica, all'autodepurazione dell'ambiente, all'equilibrio e alla compensazione bioecologica generale degli ecosistemi.

Secondo l'età delle piante che compongono il soprassuolo, il bosco che compone le macchie e le fasce può essere *coetaneo* (specie arboree della stessa età) o *disetaneo* (specie arboree d'età diversa); mentre in relazione alle specie può risultare *puro* (di una sola specie) *omisto* (di più specie). Secondo le modalità di rinnovo del soprassuolo arboreo il bosco può essere *ceduo* (bosco di basso fusto sottoposto a tagli periodici) o *alto fusto*.

Impatto

L'area di intervento è situata in una pendice totalmente ricoperta da un bosco ceduo di latifoglie tipiche della fascia fitoclimatica del Lauretum. Le specie prevalenti sono: Roverella (*Quercus pubescens*), Carpinella (*Carpinus orientalis*), Cerro (*Quercus cerris*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*).

L'area di intervento è di 3,10 ettari di estensione, il bosco ceduo circostante misura circa 23 ettari. La proprietà della Cava a farsi è la stessa della superficie boscate anzidetta.

Si sta redigendo un Piano di Gestione Forestale per essa, che interesserà l'intera superficie.

Il piano di gestione forestale è sostanzialmente il "Piano Regolatore" dei beni

silvo-pastorali.

Si prefigge di gestire in maniera sostenibile il bosco, nel rispetto della selvicoltura, l'ecologia e l'asestamento forestale.

Tutte discipline connesse tra di loro, che fanno in modo di equilibrare tra di loro la flora, la fauna e l'ambiente in senso generale.

Alla luce di tutto ciò l'intervento di creazione di una cava, sarà mitigato e sostenuto ambientalmente, oltre che da operazioni di rinaturalizzazione del sito, anche da gestione del bene bosco contornante l'intero sito, in maniera del tutto sostenibile.

PRATO

Caratteri identificativi

Elementi caratterizzanti il paesaggio omogeneo e costante della pianura coltivata: all'interno dell'omogeneità visiva data dalle estensioni coltivate, le porzioni di prati, infatti sono un elemento paesistico di rilevanza.

Criticità

- Progressiva trasformazione delle aree a prato o pascolo in zone agricole, con conseguente eliminazione della componente.
 - Processi di urbanizzazione aggressivi.
- Apertura di nuove strade carrabili, che non rispettano il disegno del paesaggio agrario.

Impatto

L'attività a farsi non determina assolutamente punti di criticità nei confronti delle superfici a prato. Esse sono presenti, ma distanti dalla zona di intervento.

SEMINATIVE PRATI IN ROTAZIONE

Caratteri identificativi

Costituiscono l'elemento di connotazione principale del paesaggio della pianura.

Sono ambiti territoriali di ampia estensione, caratterizzati da aspetti culturali, geopedologici e ambientali differenziati, accomunati dalle compresenze delle strutture produttive agrarie.

La trama delle strade interpoderali, della parcellizzazione agraria e del sistema del reticolo idrico, costituiscono con taluni manufatti, gli elementi geometrici ordinatori dell'immagine paesistica della componente.

Nessun impatto se non limitato a quanto riportato nella valutazione di screening ambientale presentata per l'intervento a farsi, riguardogli effetti sulle vicine ZSC Area Natura 2000.

Atteso anche, che in zona il tipo di agricoltura è soprattutto estensiva, con appezzamenti di terreno, interessati dallo stesso tipo di coltivazione, che raramente superano pochi ettari di estensione.

Il fenomeno della frammentazione della proprietà agraria, è evidente come non mai, nel territorio

di Sesto Campano e nelle zone limitrofe.

VIGNETI

La coltura del vigneto non è tipica del paesaggio della pianura, in quanto elemento solitamente connotativo del paesaggio collinare e pedecollinare anche se non particolarmente utilizzato nella zona pedecollinare.

Nessun impatto.

COLTURE ORTICOLE

Appezamenti di terreno solitamente cintati, localizzati in contesti urbanizzati prossimi ad essedabituali alla coltura di ortaggi. Trattasi prevalentemente di orti familiari di limitata estensione funzionale per le necessità della famiglia e l'orto industriale, estesosugrandesuperficiealfinedi vendernei prodotti sul mercato.

Nessun impatto

AREE INCOLTE

Caratteri identificativi

Areelocalizzate solitamente in prossimità dei contesti urbanizzati: derivano solitamente dall'impossibilità di utilizzo e/o dall'abbandono di aree agricole.

Nessun impatto.

FILARI ALBERATI

Caratteri identificativi

Caratterizzano il paesaggio agrario, sottolineando le partizioni culturali e le viabilità interpoderali (sono sempre presenti lungo i fossi e le strade poderali) e il paesaggio agrario.

Nessun impatto